



Certificato N. 50 100 14484 – Rev.002

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "L. ACCIAIUOLI – L. EINAUDI" di ORTONA

TECNOLOGICO TRASPORTI E LOGISTICA "L. ACCIAIUOLI"
TECNICO COMMERCIALE ECONOMIA E TURISMO "L. EINAUDI"
PROFESSIONALE INDUSTRIA E ARTIGIANATO "G. MARCONI"

c.a.p. 66026 – Via Mazzini, 26 – Tel. 085/ 9063441 – Fax 085/ 9067958 – Cod. fisc. 91012970694 Sito: <http://www.acciaioli-einaudi.it> E-Mail: CHIS018005@istruzione.it E-Mail: CHIS018005@pec.istruzione.it

PROGETTO INCLUSIONE

a.s. 2023/2024

Il concetto di inclusione scolastica entra nel dibattito pedagogico italiano durante gli anni '90, e comporta il superamento del concetto di integrazione, per mirare a strategie volte al coinvolgimento attivo di tutti gli studenti nel dialogo educativo-didattico, con l'obiettivo di valorizzare al meglio il potenziale dell'intero gruppo classe e dei singoli studenti. Centrale diventa il valore della diversità, che incoraggia i docenti a considerare la classe come caratterizzata da una pluralità di bisogni e necessità individuali cui rispondere con gli strumenti più adatti.

Una Scuola davvero inclusiva è una scuola che sa rispondere adeguatamente alle difficoltà degli alunni e sa eliminare le barriere all'apprendimento ed alla partecipazione di ognuno, in ottemperanza e in armonia con la normativa vigente in materia di inclusione.

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale rappresenta una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà di apprendimento degli alunni, sia le situazioni considerate tradizionalmente come disabilità (mentale-cognitiva, fisica, sensoriale), sia quelle che riguardano specifici apprendimenti quali la dislessia, il disturbo da deficit attentivo, o ancora altre situazioni di problematicità comportamentale, psicologica, relazionale, di contesto socio - culturale.

Con l'introduzione nel 2006 del concetto di alunni "con Bisogni Educativi Speciali" e non più solo "con disabilità", è stato fatto un grande passo avanti nella direzione di un sistema formativo più attento ai bisogni di ciascun alunno, sulla base dei quali è possibile individualizzare la didattica e la valutazione.

I cambiamenti nella popolazione scolastica e l'evolversi delle situazioni di difficoltà (BES) hanno imposto alla scuola di estendere il campo di intervento e di responsabilità a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali rispetto ai quali è necessario offrire adeguata e personalizzata risposta.

La scuola è chiamata a leggere e a rispondere in modo adeguato ed articolato ad una pluralità di alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali con difficoltà di apprendimento stabili o transitorie.

In tale ottica l'*attenzione* sarà favorita dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente.

La proposta di redigere un documento per definire le prassi inclusive per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) è nata quindi dall'esigenza di individuare e adottare pratiche inclusive chiare e condivise dall'intera comunità scolastica.

Il presente documento è rivolto agli alunni che necessitano di una speciale attenzione in riferimento al profilo della disabilità, dei disturbi evolutivi specifici e a quello dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

L'Area Inclusione opera attraverso Reti di contatto interne ed esterne alla scuola: mira a coinvolgere attivamente alunni e famiglie nella costruzione e nella realizzazione del percorso educativo e formativo, contribuendo a creare un rapporto di reale fiducia tra Istituzione scolastica e famiglie.

Nell'ottica di una compartecipazione attiva di tutte le componenti scolastiche al processo formativo ed educativo dello studente, l'area *Inclusione*, favorirà la collaborazione con altre Funzioni strumentali, in particolare *"Interventi e servizi per gli studenti"* e *"Integrazione scuola – mondo del lavoro e percorsi per le competenze trasversali e orientamento"* e con commissioni di lavoro, con specifica attenzione a quella *"Formazione classi"*. In quest'ultimo caso il lavoro avrà come obiettivo il migliore *inserimento possibile* degli studenti in entrata ma anche il reinserimento di alunni ripetenti, al fine di limitare l'abbandono scolastico.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO D'INCLUSIONE

Studenti

A tutti gli studenti con Bisogni Educativi Speciali è esteso il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

Famiglie

- Forniscono notizie sull'alunno
- Gestiscono con la scuola le situazioni problematiche
- Condividono con la scuola il processo di apprendimento
- Collaborano alla costruzione e realizzazione del PEI e del PDP.

Dirigente Scolastico

È il garante dell'offerta formativa che viene progettata ed attuata dall'Istituzione scolastica.

A tal fine egli:

- Procede all'assegnazione degli insegnanti curricolari e di sostegno
- Cerca di assicurare la continuità didattica rispetto all'assegnazione dei docenti
- Gestisce le risorse valutando le reali esigenze di ogni singolo caso
- Assicura al proprio Istituto il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie
- Attiva azioni di collaborazione anche con Enti e Associazioni
- Dialoga con la famiglia e gli insegnanti per trovare soluzioni, chiarimenti e confronti.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Il GLI è istituito con la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 avente per oggetto *'Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica'*

I componenti del Gruppo di Lavoro (GLI) sono integrati con tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle eventuali criticità presenti nella classe.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Promuovere la cultura dell'Inclusione
- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola
- Elaborare, tenere aggiornato e verificare il Piano Annuale per l'Inclusione di tutti gli alunni BES
- Proporre al Collegio Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare, indicati nel PAI
- Formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola
- Promuovere azioni di sensibilizzazione degli studenti, dei genitori e del territorio
- Proporre al Dirigente scolastico l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività per il supporto degli alunni disabili

Docente referente per l'Inclusione

Il docente referente collabora con la dirigenza, con gli insegnanti curricolari, con i servizi socio/sanitari, con gli Enti locali e con le strutture del territorio.

Il docente referente svolge le seguenti funzioni:

- Curare il rapporto con gli Enti del territorio;
- Supportare i Cdc/Team per l'individuazione di casi di alunni BES;
- Raccogliere, analizzare la documentazione (certificazione diagnostica/ segnalazione) aggiornando il fascicolo personale e pianificare attività/progetti/strategie ad hoc;
- Fornire collaborazione/consulenza alla stesura di PdP;
- Organizzare momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'istituto;
- Monitorare/valutare i risultati ottenuti e condividere proposte con il Collegio dei Docenti e Consiglio d'Istituto;
- Gestire e curare una sezione della biblioteca di istituto dedicata alle problematiche sui BES;
- Organizzare momenti informativi e formativi circa le disposizioni normative vigenti;
- Collaborare, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- Fornire informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università/siti/piattaforme on line per le tematiche in oggetto;
- Fornire informazioni riguardo a per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
- Offrire supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- Fungere da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio
- Progettare in condivisione con il C.d.C le azioni di Didattica Digitale Integrata per alunni H e BES e le relative griglie di valutazione.
- Informare eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.
- Convocare e presiedere le riunioni del gruppo H, nel caso di delega del Dirigente Scolastico;
- Collaborare con il dirigente scolastico e il GLH d'Istituto per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno;
- Partecipare agli incontri di verifica iniziale, intermedia e finale, con gli operatori sanitari;
- Fissare il calendario delle attività del gruppo H e di quelle di competenza dei Consigli di Classe che riguardano gli alunni in situazione di disabilità;
- Coordinare il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche da essi sperimentate;

- Gestire i fascicoli personali degli alunni diversamente abili;
- Gestire il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica;
- Richiedere, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari;
- Promuovere le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni, proposte dal dipartimento;
- Predisposizione di documenti e aggiornamenti per la pubblicazione sul sito WEB;
- Coordinamento delle attività del proprio incarico con le altre FF_SS e le altre figure di sistema;
- Raccordo con lo Staff;
- Raccordo con il Direttore S.G.A.;
- Raccordo con la Dirigenza;

Il Team dei docenti

Svolge un ruolo fondamentale per l'individuazione e la gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe, attuando strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento.

Personale non docente

Il personale non docente si occupa dell'assistenza fisica dell'alunno disabile e, in alcuni casi, li assiste nell'uso dei servizi igienici.

Operatori sanitari

Collaborano con la scuola e con la famiglia nella stesura del PEI e del PDP; seguono gli alunni nelle terapie di recupero ed elaborano con la scuola strategie di intervento.

OBIETTIVI DEL PIANO INCLUSIONE

- Favorire l'inclusione scolastica e sociale dell'alunno con diverse abilità o che si trovi a vivere una situazione di disagio
- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, nonché del nuovo personale scolastico
- Favorire il successo formativo di tutti gli studenti BES, attraverso la personalizzazione della didattica e/o il ricorso alle opportune strategie
- Favorire l'inserimento nella classe degli alunni stranieri
- Promuovere percorsi e progetti educativi volti alla valorizzazione delle differenze linguistico-culturali, all'interno di un'ottica di scambio tra culture e diverse realtà
- Sviluppare le potenzialità e le abilità dello studente
- Potenziare la formazione del personale docente sulle tematiche dell'Inclusione scolastica.

ATTIVITÀ

- Monitoraggio dei processi di inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)
- Coordinamento delle attività di sostegno

- Coordinamento dell'assistenza educativa specialistica
- Formazione dei docenti su specifiche tematiche relative all'inclusione scolastica e alla didattica inclusiva
- Attivazione di seminari rivolti agli alunni al fine di sensibilizzare gli stessi su tematiche relative al disagio e allo svantaggio, in tutti i loro aspetti
- Promozione di interventi di valorizzazione e scambio culturale
- Promozione di corsi di italiano come L2
- Creazione di una Rete di contatto interna alla scuola, tra Funzione Strumentale e docenti coordinatori di classe, tra Funzione Strumentale e Referenti di Progetto, tra Funzione Strumentale "Inclusione" e altre Funzioni Strumentali
- Creazione di una Rete di contatto sul territorio tra Scuola e famiglie, Istituzioni scolastiche, Enti pubblici ed Enti di Formazione
- Attività di monitoraggio per le classi prime, volta non solo a rilevare le problematiche relazionali, sia nel contesto classe che nel rapporto con i docenti, ma anche a potenziare una didattica inclusiva all'interno della scuola
- Predisposizione e organizzazione di una modulistica (PEI, PDP) unica per tutto l'Istituto.

Il presente documento e la pianificazione di interventi inclusivi rimandano ai seguenti riferimenti normativi:

- Legge Quadro n.104/92 e successivi decreti applicativi;
- Legge n. 170/2010 e relative "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento" del 2011;
- Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 in tema di Bisogni Educativi Speciali, successiva circolare n. 8 del 6 marzo 2013 e nota del 22 novembre 2013;
- Decreto legislativo 66 del 13 aprile 2017 in materia di inclusione scolastica;
- Decreto legislativo 62 del 13 aprile 2017 in materia di valutazione scolastica;
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (2014);
- Linee guida per l'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri (2014);
- Linee guida OMS "International Classification of Functioning" (2001).
- Decreto interministeriale 182/2020, adozione del modello nazionale di Piano Educativo Individualizzato e delle correlate Linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

Questo documento costituisce uno strumento di lavoro che verrà integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate, delle criticità emerse, delle risorse individuate.

Il Piano Annuale per l'Inclusività, riportato di seguito, riferito a tutti gli alunni con "bisogni educativi speciali" (B.E.S.), viene redatto con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusività (G.L.I.) di Istituto che, al termine di ogni anno, procede "ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati" e formula "un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo" (C.M. n. 8 del 6 marzo 2013).

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	Ipsia(32)+Itc(14)+Itn(11)
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	Ipsia(21)+Itc(7)+ Itn (23)
➤ ADHD/DOP	Itn 1
➤ Borderline cognitivo	Itc(1) + Itn (2)
➤ Altro	Itc(1)
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	Ipsia(8) + Itc(3)
➤ Disagio comportamentale/relazionale	Ipsia(3)+ Itc (1)+Itn(1)
➤ Altro	Itn(4)
Totali	132
Totale alunni: Ipsia(234)+Itc(166)+Itn(353)=753 % su popolazione scolastica	17,5%
N° PEI redatti dai GLHO	Ipsia(32)+ Itc(14)+ Itn(11)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	Ipsia(26)+ Itc(10)+ Itn(33)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	Ipsia(8) Itn (1) Itc (3)

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO

Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive,	SI

	sensoriali...)				
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo		X			
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il **Dirigente Scolastico** ha il compito di promuovere i rapporti con il territorio e di garantire il miglior funzionamento delle pratiche inclusive, secondo criteri di efficienza ed efficacia, individuando anche risorse umane e modalità organizzative.

Il **Collegio dei docenti** provvede ad attuare tutte le azioni volte a promuovere una didattica dell'inclusione, inserendo nel PTOF la scelta inclusiva dell'Istituto e individuando le azioni che promuovono l'inclusione.

Su proposta del GLI, il Collegio dei Docenti:

- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- Approva inoltre l'esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione e per i progetti volti al miglioramento dell'integrazione ed inclusione.

Il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)** è l'interfaccia della rete dei Centri Territoriali di Supporto (CTS) e dei servizi sociali e sanitari territoriali. Ha lo scopo di mettere a punto azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.). Il GLI è composto dal Dirigente Scolastico, dalle funzioni strumentali dell'inclusione, da tutti i docenti di sostegno e dai coordinatori di classe con alunni con BES. Il Gruppo è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato e può avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- Confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;

- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi riferiti all'area dei BES e Svantaggio;
- Formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività della scuola.

Il Consiglio di classe, definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento. È compito del Consiglio di classe individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è "opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed, eventualmente, di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni" (D.M. 27/12/2012 e C.M. n°8 del 06/03/2013).

Il Consiglio di Classe individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali attraverso la documentazione:

- in possesso della scuola
- fornita dalla famiglia
- fornita dall'istituzione scolastica di provenienza
- fornita da enti o figure professionali accreditate che seguono lo studente e la famiglia stessa (Alunni H e DSA)
- ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Il Consiglio di Classe, inoltre, definisce gli interventi di integrazione e di inclusione:

- Per gli alunni disabili, (legge 104) elabora un Piano Educativo Individualizzato che individua il percorso più idoneo al raggiungimento di obiettivi, sia specifici sia trasversali, utili allo sviluppo armonico dell'alunno.
- Per gli alunni con DSA (Legge 170) elabora un Piano Didattico Personalizzato (PDP), dove vengono individuate, stabilite e condivise le opportune strategie di intervento, le eventuali modifiche all'interno di alcuni contenuti e/o obiettivi, gli strumenti compensativi e dispensativi necessari, nonché le modalità di verifica e valutazione.
- Per gli alunni con particolari situazioni di bisogno (non ricadenti nelle precedenti) e nelle situazioni di svantaggio previste dalla D.M. del 27/12/2012 elabora, se necessario, un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Il Piano Didattico Personalizzato è prodotto sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP ha carattere di temporaneità e si configura come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà integrare quanto condiviso e riportato nel PDP (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

L'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti i BES è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Consiglio di classe.

Al coordinatore del gruppo per l'Inclusività sono attribuiti i seguenti compiti:

- coordinamento della stesura e aggiornamento del Piano Annuale per l'Inclusione di Istituto;
- coordinamento della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto;
- coordinamento raccolta e documentazione degli interventi didattico - educativi;
- coordinamento, confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio, e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- partecipazione ad iniziative di formazione/informazione organizzate dall'USR, dal MIUR, da enti e organismi accreditati;
- organizzazione, previo accordo con la dirigenza, di incontri e riunioni con esperti istituzionali o esterni, docenti curricolari, genitori, necessari alla completa attuazione dell'inclusività scolastica.

Il Dipartimento di sostegno si riunisce più volte nel corso dell'anno. Ad esso sono assegnati tali compiti:

- individua buone prassi e le condivide con i docenti curricolari;
- si auto aggiorna;
- elabora e sperimenta strategie inclusive;

- dà supporto ai docenti curriculari per gli alunni con disagio;
- divulga attività di formazione inerenti le problematiche inclusive;
- propone attività in rete con altre scuole.

La ASL:

- Si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della famiglia.

I Servizi Sociali:

- Ricevono la segnalazione da parte della scuola e si rendono disponibili ad incontrare la famiglia;
- Su richiesta della famiglia, coordinano con la scuola l'attivazione di strumenti utili al sostegno;
- Attivano autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino fatti di rilevanza giudiziaria o penale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La nostra scuola si impegna a promuovere ed attivare corsi di formazione specifica sui Bisogni Educativi Speciali in sede e anche attraverso la partecipazione a Reti di Scuole. Pertanto, il piano formativo, predisposto nel PTOF e previsto nel Piano di Miglioramento, include percorsi di formazione e aggiornamento sulla tematica dell'Inclusività per tutti i docenti con l'intento di:

- Far acquisire metodologie didattiche innovative che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con BES;
- Promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie o di strategie didattiche sperimentali inclusive;
- Promuovere la formazione sulle tecniche valutative efficaci ai processi inclusivi.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Monitoraggio costante delle azioni intraprese per l'attuazione delle pratiche inclusive al fine di valutare lo stato di avanzamento e calibrare e ri-orientare strategie e procedure
- Valutazione degli apprendimenti
- Sviluppo negli studenti di competenze metacognitive per favorire in loro la consapevolezza dei propri limiti, dei risultati raggiunti, degli obiettivi da perseguire e delle strategie più efficaci per il miglioramento

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le strategie organizzative attuate dal nostro Istituto hanno come obiettivo il successo formativo di tutti gli alunni attraverso:

- maggiore flessibilità dei docenti di sostegno che, sulla base delle loro competenze specifiche (titolo di studio, formazione ed esperienza pregressa) e dei bisogni degli alunni, intervengono a favore di tutti gli allievi;
- collaborazione tra docenti specializzati e docenti curricolari;
- collaborazione con psicologi e servizi sociali;
- condivisione dei processi inclusivi con le famiglie.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Un vero processo inclusivo non può prescindere da una strategica cooperazione con le risorse umane e professionali del territorio, mediante la collaborazione con:

- ASL;
- Centri riabilitativi;
- Centri di attività ludiche finalizzate (Oratori, Comunità di volontariato, ecc.).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare della ASL di Ortona. Con le famiglie i contatti telefonici, per iscritto e "de visu" saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra-scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare; pertanto i familiari, in sinergia con la scuola, concorreranno ad attuare strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Progettazione didattica inclusiva attraverso:

- partecipazione di tutto il Consiglio di classe (e di tutte le figure educative che operano con lo studente in difficoltà) all'elaborazione di PEI e PDP;
- creazione di momenti di condivisione della progettazione per i BES;
- valorizzazione dei diversi stili di apprendimento degli allievi;
- elaborazione di obiettivi educativo-didattici chiari, precisi e misurabili (definizione di indicatori e strumenti di rilevazione; elaborazione e adozione di griglie di valutazione per studenti con piano di lavoro differenziato);
- definizione delle procedure per la condivisione del progetto (PEI/PDF) con la famiglia.

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) è il documento nel quale vengono descritti e integrati gli interventi predisposti per l'alunno con disabilità, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione. In senso più ampio, però, il piano costituisce il progetto di vita dell'alunno con disabilità e dunque comprende sia i criteri e gli interventi di carattere scolastico sia quelli di riabilitazione e socializzazione.

Il PEI è tanto più funzionale quanto più vi è definito il ruolo dell'insegnante di sostegno, nei suoi rapporti con gli altri insegnanti della classe e della scuola, nella sua funzione di mediazione della comunicazione tra tutti coloro chiamati a lavorare con l'alunno disabile, nelle sue relazioni di supporto e di integrazione dello studente nel contesto scolastico. Tuttavia, la realizzazione del piano non è necessariamente legata alla presenza continua del docente di sostegno. L'alunno con disabilità è infatti parte integrante della classe e deve contare sull'attenzione e sulla competenza di tutti i docenti, curricolari e non solo di sostegno, esattamente come gli altri suoi compagni.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse esistenti saranno messe a disposizione di tutti per un concreto cambiamento inclusivo. Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del Consiglio di Classe, il Coordinatore di Classe, la F.S. referente per l'Inclusione e i docenti di sostegno.

È compito di tutti gli educatori facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio-educativo del gruppo classe.

L'ottimizzazione delle risorse umane, professionali e materiali esistenti è garantita da:

- La valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, con il tutoraggio tra pari;
- La valorizzazione degli spazi, strutture, materiali;
- La condivisione e trasmissione di informazioni tra i docenti presenti all'interno dell'istituzione scolastica, per quanto riguarda le competenze acquisite in corsi specifici di formazione frequentati da alcuni insegnanti;
- Lo sviluppo di una didattica digitale attraverso l'uso consapevole delle nuove tecnologie che possono stimolare gli apprendimenti e diminuire le difficoltà di performance.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Beni materiali aggiuntivi richiesti:

- Acquisto di appositi software didattici per potenziare le abilità richieste;
- Incremento delle postazioni informatiche specifiche per alunni BES;
- Acquisto di testi specifici sull'argomento Inclusività;
- Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Incontri con le famiglie e gli insegnanti al fine di favorire il passaggio fra i diversi ordini di scuola;
- Iniziative di raccordo tra la nostra scuola e le scuole di provenienza degli alunni neoiscritti con disabilità;
- Inserimento degli alunni con disabilità nella classe più adatta ad opera della Commissione Formazione Classi;
- Iniziative volte a sostenere l'alunno nell'acquisizione delle competenze affinché possa operare scelte consapevoli e sviluppare un proprio progetto di vita.;
- Individuazione con le famiglie delle opportunità offerte dal territorio per strutturare futuri percorsi alternativi alla tradizionale formazione scolastica;
- Coinvolgimento delle famiglie nell'orientamento e nella continuità.

